

OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della
Fraternità Nostra Signora
del Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO)
Busto Arsizio (VA) · Carnago (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB)
Gallarate (VA) · Gattico (NO) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO) · Milano · Novara
Oleggio (NO) · Palermo · Paruzzaro (NO) · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI)
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Vanzaghello (MI) · Villata (VC)

Anno XXII - Numero 6 - Aprile 2019



"Annunciata" di Antonello da Messina, 1475
Galleria regionale di Palazzo Abatellis,
Palermo

OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima

IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723 intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

ANGERA

Saveria 347-3086404
Katia 334-3385766

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

CUGGIONO

Angela 340-4826493

GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055
(ore pasti)

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

MILANO

Paola 393-6481680

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Anna 348-4143829

Elena 335-8307376

Vanna 333-2676498

Gemma 340-5336572

Franco 349-8654100

Umberto 338-6534586

Marisa 333-8714882

Renzo 338-2635704

NOVARA

Lilly 349-6033784

Cristina 339-7449042

Angelo Mercoledì
dopo l'incontro di preghiera

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATÉ (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca.ferazza@gmail.com)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Famigliare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G. Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlo 338-3929847 - alicarci69@alice.it / info: Paolo 342-5526382 - lodadio.pg@gmail.com)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere calendario)
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della Preghiera del Cuore di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Agida 347-6946893)	SABATO ORE 16.00
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00

IL CARISMA DI GUARIGIONE

NOVARA, CHIESA DI S. ANTONIO, 3 FEBBRAIO 2019

Catechesi di Simone Nobile al XXV seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo

Cosa sono i carismi?

1Corinzi 12:4-11: "Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole."

Il capitolo 12 della prima lettera ai Corinzi è una delle pietre miliari del movimento carismatico, nel quale la fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore è nata e cresciuta negli ultimi vent'anni. In questo capitolo San Paolo elenca quelli che sono i principali carismi che noi, in quanto figli di Dio riuniti insieme attorno alla sua parola, riceviamo per mezzo dell'azione dello Spirito Santo. Cosa sono i carismi? È una domanda alla quale cercheremo di rispondere in questo seminario di effusione dello Spirito Santo, ma ognuno di noi, in queste domeniche che verranno, dovrà rispondere ad un quesito ulteriore, qual è il mio carisma?

La parola "carisma" deriva dal greco e significa "dono"; è infatti una grazia che il Padre ci fa, per mezzo dello Spirito, affinché questa venga messa a servizio della comunità. I carismi celebrano la grandezza di Dio, non dell'uomo, prendendo in prestito le parole di Papa Francesco: "Il carisma è una grazia, un dono elargito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo. Ed è un dono che viene dato a qualcuno non perché sia più bravo degli altri o perché se lo sia meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere a servizio dell'intera comunità, per il bene di tutti."

San Paolo dice chiaramente che i carismi sono una manifestazione particolare dello Spirito Santo data a ciascuno e, ella I lettera di Pietro, si ribadisce: "Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri". Il carisma è dunque un dono irrevocabile di Dio Padre per mettersi a servizio della comunità.

"Il carisma di guarigione", Emiliano Tardif
Oggi ci concentreremo su una di queste "manifestazioni particolari dello Spirito", uno dei più discussi, parleremo, infatti, del carisma di guarigione e lo faremo



attraverso il libricino di un uomo che la Fraternità ha molto a cuore: "Il carisma di guarigione", di Padre Emiliano Tardif.

Nato a Quèbec, in Canada, fu predicatore e grande carismatico. Fu ordinato sacerdote nella congregazione dei Missionari del Sacro Cuore nel 1955. I Missionari del Sacro Cuore sono una congregazione religiosa, fondata in Francia da Padre Giulio Chevalier che oggi si estende sul territorio internazionale. Tra Europa, Asia, Africa e Americhe, i Missionari del Sacro Cuore si stabilirono anche in un paesino del Piemonte, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo ad Oleggio, luogo in cui rimasero per moltissimi anni.

Tanti anni fa, ad Oleggio davanti alla tomba di Enrico Verjus,, altro missionario del sacro cuore, Padre Emiliano Tardif, con una parola di conoscenza, confermò quanto era stato detto dal Signore, attraverso una Parola della Scrittura, quando si era creato il primo nucleo di persone che aveva dato origine alla Fraternità: "Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». (Genesi 15,5). Egli aggiunse anche: "Qui (a Oleggio) sorgerà una grande comunità capace di richiamare tante persone in cerca di guarigione, liberazione, consolazione...". La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore è così chiamata in onore di Nostra Signora verso la quale Padre Giulio Chevalier era particolarmente devoto., Ella non è semplicemente un'icona, ma è colei che ha guidato e che continua a guidare la Fraternità verso terreni sempre più vasti, verso l'attualizzazione della Parola di Dio.

Tornando a Padre Tardif, oggi vedremo, attraverso questo suo libricino, che cos'è il carisma di guarigione.

Introduzione del libro

"Ma il 14 giugno del 1973 mi sono ammalato gravemente, sono stato trasportato al centro medico, e lì

i dottori hanno scoperto che soffrivo di una tubercolosi polmonare acuta. In quel frangente, ho preso coscienza di quanto fosse vuota la mia vita e ho chiesto al Signore di conservarmi in vita per iniziare veramente a lavorare per lui.”

In seguito, cinque laici che facevano parte di un gruppo di preghiera carismatica lo andarono a trovare, essi iniziarono a pregare su di lui per qualche minuto, poi cantarono in lingue e, nel giro di qualche giorno, Padre Tardif guarì, così iniziò il suo cammino nel Movimento Carismatico.

Queste parole mi hanno fatto pensare a quello che è accaduto nella nostra Fraternità, in tutti questi anni. Ho visto arrivare nuovi fratelli e sorelle, spinti soprattutto da un bisogno di guarigione, fisica o psichica, o per richiedere qualche particolare grazia che necessitavano. Molti di loro hanno ricevuto quello che chiedevano, qualcuno di questi ha proseguito il cammino e qualcun altro, invece, ha preso altre strade. Indipendentemente da chi siamo, da cosa abbiamo fatto e da dove vogliamo andare, Dio ci accoglie secondo i nostri bisogni. Ricordate la moltiplicazione dei pani e dei pesci? Gesù, davanti a una folla affamata e bisognosa, pensa prima a darle ciò di cui ha bisogno, in questo caso, la guarigione. Il ruolo di una Fraternità come la nostra è quello di accogliere tutti questi “bisognosi” e pregare per loro, come fecero questi laici che, con una preghiera, hanno cambiato la vita di un uomo, non solo per la sua guarigione, ma portandolo verso l'adempimento del suo personale progetto terreno.

Ostacoli della grazia

“Ciò che compiva in terra d'Israele, circa duemila anni fa, continua a compierlo anche oggi. Bisogna solo che ci apriamo a quanto Egli desidera compiere in noi [...] Egli vuole agire con tutta la potenza del suo amore; ma noi abbiamo la capacità di bloccare la sua azione all'interno delle nostre esistenze. Noi gli impediamo, a volte inconsciamente, di manifestare in mezzo a noi ciò che Egli è: la resurrezione e la vita.”

Sono tre gli ostacoli alla guarigione che Padre Tardif elenca:

- il rifiuto di perdonare,
- riporre la propria fiducia in qualcuno che sembrerebbe avere un particolare potere di guarigione
- la mancanza di fiducia in Dio.

- Ogni rifiuto di perdonare impedisce al Signore di

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc
a CASSINETTA DI BIANDRONNO (VA)
presso la chiesa Santi Erasmo e Teodoro
via Borghi, 19*

* Ore 19:30 - Lode

* Ore 20:00 - Eucaristia con preghiera di guarigione

agire, perché Dio agisce nell'amore quando noi siamo nell'odio, Gesù ci invita sempre al perdono. “Non condannate e non sarete condannati, perdonate e sarete perdonati”. Questo possiamo farlo solo attraverso un cammino, perché, tramite parole e discorsi, non si arriva a un vero perdono, ma tenendo gli occhi fissi verso Gesù, riusciremo a riconoscerlo anche nel fratello o nella sorella che ci ha fatto del male. A volte siamo talmente feriti che non riusciamo più a vedere Dio in una persona. Siamo, invece, ben capaci invece di vedere la sua mancanza, il suo errore. Attraverso un cammino, imparando a tenere gli occhi fissi su Gesù,, impareremo al contempo a perdonare, a non fissarci più su ciò che ci ha ferito nell'altra persona, ma a vedere in lei l'opera di Dio.

- “Quando qualcuno impone le mani ad un malato, queste sono come un paio di guanti all'interno dei quali è come ci fossero le mani di Gesù. E' Gesù che ci guarisce attraverso quella persona.”

Per questo il carisma è un servizio, perché è per mezzo dello Spirito Santo che la guarigione avviene, non attraverso la persona. Tante volte però, in realtà come la nostra, inciampiamo in questo errore, di riporre la nostra fiducia nella persona e non in Dio. Quante volte, durante le preghiere con imposizione delle mani, andiamo da questo o da quell'altro perché pensiamo sia più bravo? La guarigione avviene solo per mezzo di Dio, la persona è solo uno strumento. La prossima volta che saremo in fila per una preghiera, lasciamoci guidare dallo Spirito, piuttosto che da quello che crediamo di sapere, affinché ci conduca dalla persona che in quel momento è giusta per noi.

Attenzione, succedeva già ai tempi degli apostoli, che le persone guardassero l'opera dell'uomo, invece che quella di Dio “Pietro, visto ciò, parlò al popolo, dicendo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo? Perché fissate gli occhi su di noi, come se per la nostra propria potenza o pietà avessimo fatto camminare quest'uomo?» (Atti 3,12). Non è mai il grande carismatico di moda nel momento che opera, ma è sempre, sempre Dio.

- Non abbiamo fiducia nella parola di Dio, che parla di guarigione, di miracoli e di prodigi.

Tutto il Vangelo parla di un Dio che è guarigione, leggiamo alcune parole.

“Gesù allora disse loro «Abbate fede in Dio! 23 In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato”. (Mc 11,22-26)

“In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre” (Gv 14,12)

“Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demoni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno”. (Marco 16, 17-18)

Il Padre, per mezzo del suo Spirito Santo, ci ha investiti di un potere straordinario e ci manda nel mondo ad operare tra coloro che ne hanno bisogno: questa è la Parola. Che cosa ci manca dunque? La

manca di fiducia in Dio e il credere che quello che lui ci ha dato ci appartenga. Non ci sono casi impossibili, se crediamo davvero nella sua Parola! Smettiamo, quindi, di classificare tutto ciò che per l'uomo è impossibile, smettiamo di dire di qualcuno che è un caso disperato, Dio è guarigione, perché se lo dice la parola, perché se così non fosse, la nostra è solo propaganda, diciamo piuttosto al fratello o alla sorella che ha bisogno "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (Fil 4,13)

Dio è qui, in mezzo a noi, e a ognuno di noi pone la domanda più difficile di tutte: "Cosa vuoi che io faccia per te?" (Luca 18, 41) Dobbiamo avere il coraggio di credere e tutto ciò che è impossibile, in Dio non lo sarà.

Ricevere il carisma di guarigione

"Ma non aspettiamo di ricevere il carisma di guarire per iniziare a pregare per i malati, in quanto questo carisma non può fare la sua comparsa, come dono di Dio, se non quando il Signore vede che ci siamo messi al servizio dei malati e che già preghiamo per loro."

Questo vale per tutti i carismi, è una dinamica del Vangelo, se "credi lo avrai", per cui, se ci credi, inizia a metterti al servizio. San Paolo dice: "Aspirate ai carismi più grandi", non per rendere grandi noi, ma perché questi siano al servizio per la comunità, quindi, alla fine del Seminario, quando i fratelli pregheranno su di voi, chiedete il carisma che Dio metterà nel vostro cuore e, dopo averlo chiesto, allacciatevi il grembiule e mettetevi a servizio.

Il carisma di guarigione è più appariscente di altri. Cosa accadde, infatti, dopo la prima guarigione nella chiesa primitiva? "Miseri loro le mani addosso, e li gettarono in prigione fino al giorno seguente, perché era già sera. Ma molti di coloro che avevano udito la Parola credettero; e il numero degli uomini salì a circa cinquemila". (Atti 4,3-4)

Quando esercitiamo un servizio, nessuno ci stringe la mano, non aspettiamoci le lodi dal mondo o dai fratelli, ma piuttosto persecuzioni, perché, ogni volta che l'amore di Dio si manifesta nel mondo, quest'ultimo cercherà sempre di nascondere. Se parleremo di un Dio vero, avremo sempre persecuzione, per cui, se siamo nella persecuzione, siamo anche sulla strada giusta.

E come eserciteremo il carisma di guarigione? Attraverso la preghiera e l'imposizione delle mani, perché sta scritto: "Imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno". Dobbiamo fare proprio come accadde durante la prima guarigione nella chiesa primitiva, quando Pietro guardò lo storpio e, col coraggio e la forza che solo dallo Spirito vengono, credette che quell'uomo poteva guarire e disse: "Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina!" (At 3,6) Quando preghiamo su una persona, non servono quindi grandi preamboli che, a volte, facciamo, quelle pompose preghiere che ci sembrano belle, ma basta imporre le mani su di lui e proclamare: "Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!" e cantare in lingue affinché lo Spirito interceda..

Come guarisce Gesù?

"Il suo amore è gratuito, non si mercanteggia. Non dice: "Ti guarirò a condizione che tu poi ti metta a lavorare per me!" NO! Egli guarisce gratuitamente." E lo fa ponendoci quella famosa domanda che abbiamo visto prima, la stessa che fece al cieco Bartimeo: "Gesù, rivolgendoti a lui, gli disse: «Che cosa vuoi che ti faccia?» Il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io ricuperi la vista». Gesù gli disse: «Va; la tua fede ti ha salvato». In quell'istante egli ricuperò la vista e seguiva Gesù per la via.

Ecco la domanda che Gesù ci fa sempre, in ogni momento della nostra esistenza. Egli viene, infatti, a sconvolgere le nostre certezze con queste poche semplici parole. Questa domanda è estesa ad un livello esistenziale: Che cosa vuoi per te? Che cosa vuoi per la tua vita? Che cosa vuoi per il tuo gruppo? Per la fraternità? Noi diamo per scontato, ed è così, che Dio conosce ciò che vogliamo, eppure, tante volte, siamo noi che non ne possediamo la consapevolezza. Saper rispondere chiaramente a questa domanda, riuscendo a scendere in profondità, oltre la superficialità tra cui naviga il nostro intelletto, porta, di conseguenza, alla realizzazione di ciò che desideriamo. Questa è la fede che ci porta alla guarigione.

Pregare per la nostra guarigione

E' falso rifiutarsi di pregare per la guarigione per la propria malattia, con il pretesto che se ne siamo ammalati questa è la volontà di Dio. [...] La malattia non viene da Dio.

Quando chiediamo la guarigione, non dobbiamo porre alcuna condizione. Ricordiamo che il nostro è un Dio che si cura dei nostri bisogni, non dei nostri meriti. Dobbiamo tuttavia avere la fede e il coraggio di crederci. Il passo dell'emorroissa è sempre il più calzante a riguardo. Questa donna va oltre la religione, va oltre chi l'aveva condannata, oltre a chi le aveva detto che non poteva farcela, che era una nullità. Sola e abbandonata dagli uomini e dal Dio della religione, aveva tutte le ragioni per non credere più, eppure ella crede con tutta se stessa che Gesù è il Signore e dà la vita.

Questa è l'esempio di fede che il Vangelo ci consegna, una fede che, nonostante tutti i no del mondo, va sempre oltre, una fede che crede fermamente che Gesù guarisce. La cosa incredibile della fede dell'emorroissa è che è lei stessa va a strappare la guarigione, è lei che, tra la folla, è convinta che, toccando il lembo del mantello, simbolo di vita, ella sarà guarita. Dopo che fu guarita, Gesù guardò intorno per cercare chi lo avesse toccato. Questa donna guarita era impaurita e tremante, perché pensava di essere rimproverata, ammazzata, ma si prostrò davanti a Lui e "gli disse tutta la verità". Nel Vangelo di Marco, il termine verità si trova una volta sola: proprio in questa circostanza: La verità è che Gesù comunica vita. La verità è che Gesù guarisce. AMEN

Simone

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Robecchetto (MI), 24 Febbraio 2019 - VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.

Lode! Lode! Lode! Amen!
Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Una parola sulla seconda lettura, che è molto importante, e che ci riguarda. Molti di noi, infatti, si sono posti la stessa domanda: -Quando risorgeremo e quando risorgeranno i nostri Defunti, quali sembianze avremo? Porteremo la nostra malattia, il nostro handicap...? Come risorgeremo?- Come il seme deposto nella terra marcisce e da esso nascerà una bella pianta, così sarà per il nostro corpo: è come un seme, dal quale spunterà un bel germoglio. In questa terra siamo in gestazione: possiamo essere un fiorellino o una grande quercia, a seconda del cammino spirituale, che abbiamo percorso.

Quando Gesù risorge, ha lo stesso corpo, eppure Maddalena, innamoratissima di Lui, vedendolo nel Giardino della Resurrezione, lo scambia con l'ortolano. Maddalena riconosce Gesù, quando si sente chiamare per nome. I discepoli di Emmaus, che sono stati con Gesù un paio di anni ad ascoltarlo, quando lo incontrano per strada, non lo riconoscono. Lo riconoscono solo allo spezzare del pane, che è un atto d'Amore. Sarà l'Amore che ci farà riconoscere e saremo completamente diversi: non avremo alcuna malattia, alcun handicap, perché lo Spirito Santo ci avvolgerà completamente.

La prima lettura racconta un episodio famoso, che riguarda la vita di Davide il quale viene introdotto a corte, quando Saul ha l'esaurimento nervoso, la depressione. Davide, cantando i Salmi con la cetra, scaccia il demone della depressione e aiuta Saul a guarire. Davide è un "segnato dal Signore": qualsiasi cosa faccia, va bene, tanto che il popolo lo preferisce al re Saul. Il re si ingelosisce, prova invidia e vuole uccidere Davide. Quando Davide si rende conto di questo, fugge, ma Saul lo insegue, perché vuole togliere di mezzo il suo avversario, che gli ruba la fama:

Le Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate finora presso la chiesa di Sant'Antonio a Novara sono state sostituite da una **Pregliera di guarigione** presso il **Centro polivalente Phenomenon** (provinciale 229, 10, Fontaneto D'Agogna - NO), secondo le date e gli orari pubblicati in ultima pagina.



"Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila?" 1 Samuele 21, 12.

Durante questo inseguimento, Saul entra in una caverna con i suoi e si addormenta. Davide entra nella stessa caverna e trova Saul e i suoi soldati che dormono. Il suo attendente, Abisai, si rivolge a Davide così: "Oggi, Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra..." Davide rifiuta questa proposta: "Non

LETTURE

1 Samuele 26, 2.7-9.12-13.22-23

Salmo 104 (103)

1 Corinzi 15, 45-49

VANGELO

Luca 6, 27-38

ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?". Egli toglie la lancia a Saul e poi gliela restituisce: "... il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore." Il re non lo ringrazia e, finché è in vita, lo perseguita. Quando si fa il bene alle persone malvagie, queste, quasi certamente, non migliorano. C'è qui un grande

insegnamento per quanto riguarda il perdono. Stiamo celebrando la messa per l'Albero Genealogico e, subito, il Signore ci ha parlato di "per-dono", un dono, un regalo.

• **Davide vede Saul che dorme.**

Per dare un po' di forza a noi stessi nel concedere un perdono, dobbiamo vedere il nostro nemico, mentre dorme. Quando dormiamo, ci leviamo le maschere. Quando una persona dorme, è innocente, è indifesa, senza maschere, senza armi. Dobbiamo cominciare a vedere l'altro, al di là delle maschere, delle corazze che indossa.

• **Davide rifiuta le motivazioni pseudo-teologiche del suo attendente.**

Quando il Signore ci mette in mano il nemico, non lo fa, perché ci vendichiamo, ma per amarlo di più. Il nemico non si convertirà, ma è un'occasione per la nostra vita, per amare, come Dio. Se amiamo coloro che ci fanno del bene, che cosa facciamo di straordinario? Niente! Non c'è bisogno di fare un cammino religioso, per amare coloro che ci fanno del bene. Se vogliamo amare "da Dio", dobbiamo amare anche coloro che ci fanno del male, perché una rosa profuma sempre. Chi ama, ama sempre. L'Amore a tempo è prostituzione. L'invito è vedere nel nemico lo Spirito Santo. Ognuno di noi è immagine di Dio, è Suo figlio. Noi dobbiamo vedere nell'altro l'immagine di Dio, un'immagine, che a volte è oscurata, ma c'è. Il nemico è figlio di Dio, come lo siamo noi. Dobbiamo amare Dio nell'altro.

• **Davide restituisce la lancia a Saul.**

Non possiamo usare le stesse armi del nemico. "I figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce". Il lupo è più scaltro della pecora e la farà soccombere. Davide è salito su un alto monte. L'unico monte citato nella Scrittura è quello delle Beatitudini. Si può scegliere di avere ragione o di essere felici. Se vogliamo essere felici, dobbiamo collocarci sul monte delle Beatitudini quello della felicità. Stiamo celebrando la Messa per l'Albero Genealogico e dobbiamo perdonare i nostri defunti. Mi sono venuti in mente alcuni episodi al riguardo.

Ho raccontato tante volte una vicenda della mia famiglia, che era stata messa a tacere e riguardava una zia. Quando celebravo le prime Messe per l'Albero Genealogico, ho sognato questa zia, che chiedeva un perdono. Non le è mai stato dato, perché i miei parenti non le hanno creduto. Quella famiglia è stata disastata sino alla fine.

A Oleggio, dopo la morte di un familiare, in una casa si sentivano rumori, si accendevano e spegnevano le luci... Mi hanno chiamato e abbiamo pregato. Si è scoperto che questo familiare era cattivo. Quando è morto, le vicende della famiglia sono peggiorate. Quando è stata celebrata la Messa per lui e ho invitato i parenti a dargli un per-

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AL RITIRO DI LA THUILE 2019**

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, da domenica 18 a sabato 24 Agosto 2019 a La Thuile (AO)! Scheda di iscrizione e informazioni presso il responsabile del tuo gruppo di preghiera oppure sul sito della Fraternità www.nostrasignoradelsacrocuore.it

dono gratuito, i rumori di notte non si sono più sentiti e l'accendersi e spegnersi delle luci non si è più verificato. A Palermo, un uomo, che aveva da sempre lavoro precario, durante una Messa, ha pregato per il suo bambino non nato e lo ha adottato. Subito, mentre era in chiesa, ha ricevuto una proposta di lavoro stabile.

A Pontecagnano, in un'azienda a conduzione familiare, è morto un parente, che provocava sempre difficoltà. Quando è mancato, gli affari della famiglia sono andati a rotoli. Abbiamo pregato e, quando la famiglia lo ha perdonato, tutto si è sistemato.

Il perdono è fondamentale. In questa Messa, proviamo a dare il perdono incondizionato, gratuito, per sciogliere i nostri defunti, lasciarli andare e per fare della nostra vita un progetto bello.

Il Vangelo di oggi va solo letto: non c'è niente da interpretare. Gesù dice: "Amate i vostri nemici...". Come si fa? Come si fa a rendere belli coloro che ci fanno del male? Il peccato abbruttisce. Le esortazioni di Gesù non sono da interpretare, ma da mettere in pratica e, per farlo, abbiamo bisogno di fare un cammino di guarigione interiore, altrimenti questa Parola ci lascia depressi, perché ci rendiamo conto che non riusciamo ad attuarla. Il Vangelo, Buona Notizia, non ci dice quello che noi dobbiamo fare per Dio, ma è quello che Dio fa per noi, per renderci felici e rendere la nostra vita un cammino meraviglioso. Un cammino di guarigione interiore segue quattro punti che dobbiamo rivedere e cercare di mettere in pratica.

• **Lasciarci amare da Dio come siamo.**

Questo comporta una grande accettazione di se stessi. Noi ci presentiamo agli altri con l'immagine di quello che vorremmo essere e, spesso, riusciamo a farci credere. Quando riceviamo i complimenti, sotto sotto, pensiamo che, se ci conoscessero davvero, non ci amerebbero e non si congratulerebbero con noi. Viviamo scissi con una doppia personalità: una che utilizziamo con gli altri, e l'altra con noi stessi. Il problema è che non abbiamo neppure personalità con Dio. Il Signore ci ha fatti così: accettiamoci come siamo. Non possiamo, ovviamente, piacere a tutti, ma a quelli a cui piacciamo, andiamo bene così. Dio ci ama così come siamo: con le nostre passioni, povertà, ferite, cadute. Ci vede così come siamo, ma anche come possiamo diventare. Sospendiamo il giudizio sulla nostra vita, in modo da sospenderlo anche su quella degli altri. Il punto di paragone è Dio, non siamo noi! Lasciamoci amare per quello che siamo.

• **Perdonare Dio.**

Questo non è un concetto teologico, ma psicologico. La colpa, alla fine, è di Dio, perché permette il male nel mondo. Adamo afferma che la colpa non è sua, ma della donna che Dio gli ha messo accanto, quindi la colpa è di Dio. Noi dovremmo perdonare Dio perché, "in fondo", la colpa è sua. In questo perdono a Dio, possiamo assumere due atteggiamenti: collera e rivolta.

- La collera è positiva.
- La rivolta è negativa.

La collera è la rabbia, quel fuoco che brucia dentro dinanzi alle ingiustizie del mondo. Le cose nel mondo non vanno come dovrebbero andare! Tra collera e rivolta c'è un colpevole. Nella Scrittura si legge che la collera dell'uomo rende gloria a Dio. Quando ci accorgiamo che qualche cosa non va, dobbiamo agire come il Samaritano che si è avvicinato al ferito, lo ha aiutato, lo ha salvato. Cercare il colpevole non serve a niente. L'uomo è fatto per la felicità, non è

giusto che soffra. Dobbiamo adoperarci e fare tutto il possibile per rendere felice l'altro.

Atti 10, 38: "Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui." Quello che dobbiamo fare è passare per le strade del mondo e compiere il bene. Ci sarà poi chi ha il compito di fare indagini sociologiche, teologiche..., quello che dobbiamo fare è non lasciarci prendere dai problemi, dalla ricerca dei colpevoli.

Se incontriamo persone ferite, dobbiamo aiutarle a guarire con la collera di quelle persone bruciate dall'Amore di Dio. Se l'Amore di Dio brucia, non possiamo fare a meno di guarire, liberare, salvare, annunciare. La rivolta appartiene alle persone che continuano a lamentarsi e cercano un colpevole. Non c'è niente di più inutile. Alla fine, la colpa è di Dio. Ognuno deve essere responsabile di se stesso e deve sapersi difendere, senza dare la colpa a questo o a quello.

- Chiedere perdono a Dio.

Vi ricordo che Gesù non ha mai detto di chiedere perdono a Dio, ma ai fratelli. Chiedere perdono a Dio è chiedere perdono ai fratelli. È inutile chiedere perdono a Dio, se non si chiede perdono ai fratelli. Chiediamoci: -Noi non abbiamo mai fatto male a nessuno?- Gesù avverte: "Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati." Matteo 11, 25.

• Amare se stessi.

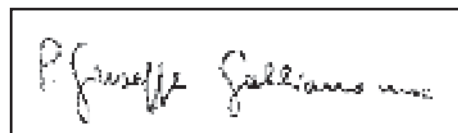
Questo sembra collegato al primo punto. In questa ultima tappa, dopo aver perdonato Dio, dobbiamo perdonare noi stessi. Amarci è convivere con le due personalità che esistono dentro di noi. Noi abbiamo una persona che ci esalta

e l'altra miserabile. In questo amarci, dobbiamo integrare la parte virtuosa con quella miserabile, convivere con queste due spinte: una verso l'alto, una verso il basso. Dobbiamo amarci, sia quando abbiamo grandi progetti, sia quando siamo depressi e tutto ci sembra nero. Noi viviamo con queste due realtà. C'è un duplice perdono continuo verso noi stessi.

Nel Rito Romano, il segno della pace viene dato, prima della Comunione, perché non si può fare comunione con Dio, se non si è in comunione con i fratelli. Nel Rito Ambrosiano, il segno della pace viene dato prima dell'offertorio. "Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono." Matteo 5, 23-24.

Poiché in questa Messa stiamo mettendo l'offerta di noi stessi, del nostro Albero Genealogico, dei nostri Defunti, del cammino di Effusione, ci scambiamo, ora, il Segno della pace. Ci abbracceremo cuore a cuore. Nell'abbraccio i due cuori si toccano e sviluppano le endorfine, che aiutano a rivitalizzarci. Mentre abbracciamo i nostri amici, chiudiamo gli occhi e pensiamo di abbracciare coloro che ci hanno fatto del male, perché dove va il nostro pensiero, va la nostra energia.

AMEN!



I libri della Fraternità

LA STANZA TONDA raccoglie le introduzioni e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano nella chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), tra il 2012 e il 2015.

In **CERCATORI DI PERLE** sono raccolte omelie, riflessioni, catechesi proposte da padre Giuseppe Galliano durante il ritiro di preghiera carismatica a La Thuile (AO) del 2013.

Il 3 marzo 2016 la Congregazione delle Cause dei Santi del Vaticano ha autorizzato il culto a Mons. Enrico Battista Stanislao Verjus, missionario del Sacro Cuore di Gesù, dichiarandolo "venerabile", sottolineando le virtù eroiche della sua breve ma intensa vita spesa nell'evangelizzazione della Papua Nuova Guinea, della quale divenne il primo vescovo a soli 29 anni.

MITZINARI, edito nel 2013, è la biografia di Enrico Verjus, nato il 26 maggio 1860 a Oleggio e morto il 13 novembre 1892; sempre a Oleggio, scritta da padre Carmelo Puglisi msc. e riedita a cura della Fraternità.

Informazioni: Anna 348-4143829



QUARTO MISTERO GAUDIOSO: "LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO"

Paestum, Ritiro d'Avvento, 24 Novembre 2018

È bene precisare che il racconto dei Vangeli è storico, non teologico. Qui è evidenziato in modo chiaro, perché nel Vangelo di Luca, la coppia divina aspetta gli otto giorni prescritti per presentare Gesù al tempio.

Nel Vangelo di Matteo, invece, gli eventi sono tragici: appena nasce il bambino, Maria e Giuseppe devono scappare in Egitto, perché il re Erode lo vuole uccidere. Non c'è una verità storica, ma teologica. L'evangelista Matteo deve ricalcare la vita di Mosè: come Mosè è stato messo in una cesta, per essere salvato dalla strage che il Faraone aveva ordinato, così Gesù, per sfuggire alla persecuzione di Erode, è stato portato in Egitto.

Gesù ha avuto la stessa dinamica di crescita di Mosè. All'evangelista Luca, invece, interessa il superamento della legge, per stabilizzarsi nell'Amore dello Spirito Santo, che è venuto a portare Gesù. Questo brano è un po' ambiguo e si presta a diverse interpretazioni. La festa della Presentazione al Tempio, il 2 febbraio, è anche quella dei religiosi e delle religiose, dei monaci e delle monache, perché si offrono totalmente a Dio, come Gesù è stato offerto dai suoi genitori.

Questo è il punto di vista di Luca. Luca 2, 21: "Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione." Il parto è un evento bello, naturale. Isabel Allende racconta la nascita di suo nipote, come un'esperienza mistica, come esperienza dello Spirito. Nei racconti e nei film, però, si presenta spesso questo evento in modo negativo. Penso che per una mamma avere un figlio sia un'esperienza bella, perché è parte di lei, come noi siamo figli di Dio, figli nel Figlio. Questo è il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento.

Per gli Ebrei, l'esperienza del parto è peccaminosa, perché il bambino nasce nel sangue, nell'impurità. Per questo, la donna doveva purificarsi: era impura per quaranta giorni, se partoriva un maschio, per ottanta giorni, se partoriva una bambina. Maria e Giuseppe vanno a Gerusalemme per la circoncisione del Figlio. La circoncisione è un taglio che si fa sul sesso del maschio: è anche una norma igienica. I Musulmani la praticano ancora e, nella Bibbia, è segno dell'alleanza fra Dio e l'uomo. Gesù, essendo ebreo, è portato a Gerusalemme per la circoncisione e perché gli venga imposto il nome. "Gesù" significa "Dio salva": è un nome che viene dal cielo, non è stato scelto da Maria e Giuseppe, ma da Dio. Quando l'Angelo appare a Maria, le dice: "...lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù." Luca 1, 31.

Il Nome di Gesù ha potenza e, quando lo ripetiamo, durante la Preghiera del Cuore, i suoi benefici effetti passano a noi. Maria e Giuseppe ubbidiscono e chiamano il Bambino, Gesù, La nuova Chiesa ha abolito la legge ebraica: la circoncisione non viene più praticata fra i Cristiani, ma Paolo ci ricorda:

Romani 2, 29: "La circoncisione è quella del cuore, nello spirito e non nella lettera; la sua gloria non viene dagli uomini, ma da Dio." e prima di lui

Geremia 4, 4: "Circoncidete il vostro cuore." Dal profeta Geremia a Paolo si parla della circoncisione del cuore, perché si possa amare meglio, togliendo tutto quello che impedisce di amare. Nessuno vede questo, mentre la circoncisione imponeva agli uomini di camminare in un certo modo, quindi era visibile. Timoteo, discepolo di Paolo, era stato costretto a circoncidersi, altrimenti non avrebbe potuto camminare nella comunità: sarebbe stato scambiato per pagano. La circoncisione del cuore non è vista da nessuno: è un invito a vivere la vita interiore nella riservatezza. Non c'è bisogno di raccontare ai quattro venti quello che il nostro cuore sta vivendo, i tagli, le circoncisioni

praticate in esso. Dobbiamo recidere alcuni cordoni, per vivere l'Amore in pienezza.

*** lo voglio vivere la mia vita interiore nella riservatezza.**

Luca 2, 21: "Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'Angelo."

Genesi 2, 20: "L'uomo impose nomi a tutto... ma non trovò un aiuto, che gli fosse simile." Il vero nome, l'identità sono dati da Dio. Noi, a volte, cerchiamo di capire determinate realtà a partire da noi stessi. Dobbiamo, invece, imparare a capire la realtà a partire da Dio. Dobbiamo chiedergli che nome dare a una realtà, a una esperienza. È un invito a dare un nome alla realtà, che stiamo vivendo, non partendo dalla nostra interpretazione, ma da quella di Dio. Il Signore ci "in-segna", ci segna dentro.

*** lo voglio chiamare la realtà come la intende Gesù.**

Luca 2, 22: "Quando venne il tempo della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, portarono il Bambino a Gerusalemme." Galati 4, 4-5: "Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli." Romani 13, 10: "Pieno compimento della legge è l'Amore." Maria e Giuseppe vivono sotto la legge. Gesù è tutto puro, santo, i suoi genitori lo sanno. Maria ha avuto un'esperienza spirituale, ma è tornata alla legge.

*** lo voglio andare oltre la legge.**

Luca 2, 27: "Mosso dallo Spirito, si recò al tempio; e, mentre i genitori vi portavano il Bambino Gesù, per adempiere la legge." Matteo 9, 17: "Non si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri vanno perduti." Il Signore ci ha ricordato di mettere il vino nuovo in otri nuovi. Se si mette vino nuovo in otri vecchi, si perde tutto. Questo serve a noi: stiamo facendo un cammino nello Spirito ma, nonostante questo, spesso, ritorniamo ai vecchi schemi. Se facciamo un'esperienza nello Spirito, non possiamo tornare nei solchi della legge. Se facciamo un'esperienza di libertà, non possiamo tornare ad ingabbiarci: questo significa perdere l'esperienza nuova dello Spirito e metterla in otri vecchi.

Mentre nella legge è tutto predefinito, nell'esperienza dello Spirito dobbiamo, ogni giorno, camminare al buio. Nella notte, i fari dell'auto illuminano fino ad un certo punto, solo continuando il percorso, illuminano altri tratti di strada. Dobbiamo fidarci del Signore, ogni giorno: è un'esperienza entusiasmante, che ci rende anche fragili, ma è l'unica che ci fa crescere. Maria ha parlato con l'angelo, è stata fecondata dallo Spirito Santo, ma ritorna sotto la legge e fa circoncidere il bambino. In questa pagina c'è lo scontro tra la Legge e la Grazia, tra lo Spirito e la Legge.

*** lo voglio vivere la novità del Vangelo.**

LODE ! LODE ! LODE !

Il gruppo "Shemà Israel"

si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,
baluardo La Marmora 14, Novara
due venerdì al mese alle 20,45 in queste date:

Aprile: Venerdì 5 e 12

Maggio: Venerdì 3 e 31 / Giugno: Venerdì 14 e 28
Luglio: Venerdì 12 e 26 / Settembre: Venerdì 6 e 27

Responsabile: Carlo 338-3929847 - alicecarci69@alice.it

	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	Luca 2, 21: "Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione." Geremia 4, 4: "Circoncidete il vostro cuore." Romani 2, 29: "La circoncisione è quella del cuore, nello spirito e non nella lettera; la sua gloria non viene dagli uomini, ma da Dio."	lo voglio vivere la mia vita interiore nella riservatezza.
2	Luca 2, 21: "Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'Angelo." Genesi 2, 20: "L'uomo impose nomi a tutto... ma non trovò un aiuto, che gli fosse simile."	lo voglio chiamare la realtà come la intende Gesù.
3	Luca 2, 22: "Quando venne il tempo della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, portarono il Bambino a Gerusalemme." Galati 4, 4-5: "Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli." Romani 13, 10: "Pieno compimento della legge è l'Amore."	lo voglio andare oltre la legge.
4	Luca 2, 23: "Per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore."	lo voglio offrire al Signore le primizie della mia vita. lo voglio vivere la mia consacrazione battesimale.
5	Luca 2, 24: "Per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la legge del Signore." Giovanni 2, 16: E ai venditori di colombe disse: Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato."	lo voglio vivere la gratuità della grazia del Signore.
6	Luca 2, 25: "Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava la consolazione di Israele."	lo voglio continuare a credere, malgrado segni contrari.
7	Luca 2, 26: "Lo Spirito Santo, che era su di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte, senza prima aver veduto il Messia del Signore."	lo voglio gioire per ogni persona, che incontra Gesù e il bello che avanza.
8	Luca 2, 27: "Mosso dallo Spirito, si recò al tempio; e, mentre i genitori vi portavano il Bambino Gesù, per adempiere la legge." Matteo 9, 17: "Non si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri vanno perduti."	lo voglio vivere la novità del Vangelo.
9	Luca 2, 28: "Lo prese tra le braccia e benedisse Dio."	lo voglio accogliere ogni correzione nello Spirito.
10	Luca 2, 29: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola."	lo voglio vivere nella felicità, che propone la Parola del Signore.
11	Luca 2, 30-32: "Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele."	lo voglio aprirmi e condividere.
12	Luca 2, 33: "Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui."	lo voglio accogliere la novità dello stupore.
13	Luca 2, 34: "Simeone lo benedisse e parlò a Maria, sua madre."	lo voglio ascoltare con il cuore.
14	Luca 2, 34: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione."	lo voglio costruire la mia vita sulla Parola di Gesù.
15	Luca 2, 35: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori." Atti 2, 37: "All'udire tutto questo, si sentirono trafiggere il cuore." Ebrei 4, 12: "La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio... scruta i sentimenti e i pensieri del cuore."	lo voglio accogliere e donare la Parola, che tocca i cuori.
16	Luca 2, 36-38: "C'era anche una profetessa Anna... non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio, notte e giorno, con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del Bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme."	lo voglio passare dalla religione alla fede, aprirmi alla lode e parlare di Gesù.

Luca 2, 23: "Per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore." Maria assoggetta Gesù alla legge. Questa è una legge, che possiamo applicare alla nostra vita spirituale. Al Signore veniva offerta la primizia, il primo figlio, anche perché non si sapeva se sarebbero nati altri figli. Il primogenito si offriva al Signore e si doveva riscattare.

*** lo voglio offrire al Signore le primizie della mia vita.**
*** lo voglio vivere la mia consacrazione battesimale.**

Luca 2, 24: "Per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la legge del Signore." I ricchi portavano al tempio un bue o un vitello, mentre i poveri porta-

vano colombe. Si evidenzia che Maria e Giuseppe erano poveri, perché offrono una coppia di colombe, simbolo dell'Amore. Gesù, da adulto, quando entrerà nel tempio, apostroferà i venditori di colombe. Giovanni 2, 16: "E ai venditori di colombe disse: -Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato." E' necessario imparare a vivere la gratuità dell'Amore. Per riscattarci, per liberarci, non abbiamo bisogno di fare alcun voto, alcuna promessa, perché siamo già liberi nel Signore. Nello stesso tempo, l'interpretazione spirituale ci suggerisce di offrire la primizia della nostra vita al Signore. Molte volte, diciamo: -Non ho tempo! Se ho tempo...- Dobbiamo operare una scelta: mettere il cammino spirituale al primo posto. Noi, spesso, invece, diamo al Signore lo scarto del nostro tempo. Dovremmo imparare a dare la primizia già dal mattino.

BENEFICI DEL NOME DI GESÙ

1. NOME CHE PORTA SALVEZZA

Matteo 1, 21: "Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù. Egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati."

Atti 4, 13: "In nessun altro c'è salvezza; non vi è, infatti, altro Nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati."

2. NOME CHE LIBERA

Marco 16, 17: "Nel mio Nome scacceranno i demoni."

Luca 10, 17: "I demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome."

Atti 16, 18: "In Nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei."

3. NOME PER INTERCEDERE

Giovanni 14, 13: "Qualunque cosa chiederete nel mio Nome, io la farò."

4. NOME CHE ATTIRA LO SPIRITO SANTO

Giovanni 14, 26: "Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio Nome, Egli vi insegnerà ogni cosa."

5. NOME CHE DÀ FORZA

Atti 3, 16: "Il Nome di Gesù ha dato vigore a questo uomo."

6. NOME CHE OPERA GUARIGIONI, MIRACOLI E PRODIGI

Atti 4, 30: "Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo Servo Gesù."

7. NOME CHE REDIME DAI PECCATI

Atti 10, 43: "Chiunque crede in Lui, ottiene la remissione dei peccati, per mezzo del suo Nome."

1 Corinzi 6, 11: "Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel Nome del Signore Gesù Cristo."

1 Giovanni 2, 12: "Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo Nome."

8. NOME PER LODARE

Efesini 5, 19.20: "Siate ricolmi dello Spirito... rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo."

9. NOME AL QUALE TUTTO VIENE SOTTOMESSO

Filippesi 2, 10: "Nel Nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra."

10. NOME CHE BENEDICE LE NOSTRE AZIONI

Colossesi 3, 17: "Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel Nome del Signore Gesù, rendendo, per mezzo di Lui, grazie a Dio Padre."

11. NOME CHE DÀ AUTORITÀ

2 Tessalonesi 3, 6: "Vi ordiniamo, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo."

12. NOME CHE CI PERMETTE DI VIVERE IL SUO COMANDAMENTO

1 Giovanni 3, 23: "Questo è il suo Comandamento: che crediamo nel Nome del Figlio suo, Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato."

13. NOME CHE CI RADICA IN LUI

Apocalisse 2, 13: "So che abiti, dove satana ha il suo trono; tuttavia, tu tieni saldo il mio Nome e non hai rinnegato la mia fede."

14. NOME CHE È SEGNO DI VITTORIA

Apocalisse 14, 1: "Portavano scritto sulla fronte il suo Nome e il Nome del Padre suo."

*** Io voglio vivere la gratuità della grazia del Signore.**

Luca 2, 25: "Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava la consolazione di Israele." Simeone aspettava la consolazione. "Consolare" è "liberare"; "risolvere". Simeone non si lascia abbattere dalle situazioni contrarie. Gerusalemme era sotto il dominio dei Romani e assoggettata anche al potere religioso, per lo più corrotto. Anna e Caifa avevano l'appalto di tutte le sue macellerie. I pellegrini, che andavano al tempio, portavano i soldi per comperare l'agnello da offrire come sacrificio. Per celebrare la Pasqua, bisognava andare in macelleria e ricomprare l'agnello, che così lo si pagava due volte. La corruzione era altissima. Gesù è stato ammazzato perché stava facendo saltare tutti gli affari a Gerusalemme, come Paolo farà saltare il commercio della dea Artemide.

Davanti alla corruzione del clero di quel tempo, davanti alla soggezione romana, Simeone non ha perso la fede e la speranza. Egli era sicuro che gli eventi si sarebbero volti al meglio e aspettava la consolazione.

*** Io voglio continuare a credere, malgrado segni contrari.**

Luca 2, 26: "Lo Spirito Santo, che era su di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte, senza prima aver veduto il Messia del Signore."

Simeone era pieno di Spirito Santo. Tutti incontreremo il Signore, prima di concludere la nostra esistenza. Ognuno farà la sua scelta. Simeone, pur vivendo in un momento storico triste, sa che il bello deve ancora venire e questo Bello gli si presenta.

*** Io voglio gioire per ogni persona, che incontra Gesù e il bello che avanza.**

Il tempio di Gerusalemme era sempre affollato, ma Simeone, Luca 2, 28: "Lo prese tra le braccia e benedisse Dio." In realtà, Simeone "strappò" Gesù dalle braccia di Maria, perché era già consacrato nel grembo materno. Egli riporta Maria alla realtà dello Spirito. Simeone rappresenta il mondo dello Spirito, mentre, qui, Maria rappresenta il mondo della legge. Nell'incontro si verifica questo strappo. Dobbiamo avere il coraggio di svegliare i fratelli e le sorelle, che hanno cominciato con lo Spirito e poi si sono ancora assoggettati alla legge. Galati 3, 1-2: "O stolti Gàlati, chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso? Questo solo io vorrei sapere da voi: è per le opere della legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver creduto alla predicazione?" Lo Spirito viene dalla predicazione. Per questo è importante parlare di Gesù, perché la fede viene dall'ascolto.

*** Io voglio accogliere ogni correzione nello Spirito.**

Luca 2, 29: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola." Questo versetto si recita, ogni sera, a Compieta. Simeone chiede di andare verso la felicità, secondo la Parola del Signore.

*** Io voglio vivere nella felicità, che propone la Parola del Signore.**

Luca 2, 30-32: "Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele." Le "genti" sono i pagani. Ancora oggi, gli Ebrei sono convinti di essere il popolo eletto; noi siamo i pagani e, quando verrà il Messia, saremo assoggettati a loro. Si legge, in Isaia 60, 13-14: "La gloria del Libano verrà a te, cipressi, olmi e abeti insieme per abbellire il luogo del mio santuario, per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi. Verranno a te in atteggiamento umile i figli dei tuoi oppressori; ti si getteranno proni alle piante dei piedi quanti ti disprezzavano." Si parla del cedro del Libano, dove tutti gli uccelli dovranno rimanere ai piedi dell'albero. Gesù parlerà dell'arbusto di senape, dove gli uccelli sono tra i rami. La profezia di Simeone è che ci deve essere comunione. Non c'è più il popolo eletto, non c'è più la parrocchia eletta o un clero eletto. Dobbiamo imparare a fare comunione con gli altri, con tutti. Se crediamo nella potenza dello Spirito Santo, questo cammino ci porta a vivere la comunione con gli altri. Il vero rapporto d'Amore, d'amicizia è paritario.

*** Io voglio aprirmi e condividere.**

Luca 2, 33: "Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui." Maria e Giuseppe si stupivano sempre: questo è qualcosa di buono.

*** Io voglio accogliere la novità dello stupore.**

Luca 2, 34: "Simeone lo benedisse e parlò a Maria, sua madre." La madre rappresenta la parte spirituale. Le cose dello Spirito non si capiscono con la mente, ma con il cuore. Lo Spirito parla al nostro spirito. Per questo, per ricevere il messaggio divino dobbiamo coltivare la nostra interiorità.

*** Io voglio ascoltare con il cuore.**

Luca 2, 34: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione." Gesù è un segno di contraddizione: dirà di essere la "pietra angolare": o costruiamo su di Lui o ci infrangiamo. Gesù è entrato nella Storia, nella nostra vita: o costruiamo su di Lui oppure la nostra vita si perde. Questo sino alla fine dei tempi.

*** Io voglio costruire la mia vita sulla Parola di Gesù.**

Luca 2, 35: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori." La spada è la Parola di Dio. Quando vogliamo convincere qualcuno, il metodo migliore è prendere la Parola di Dio.

Quando Pietro, dopo Pentecoste, predica, Atti 2, 37: "All'udire tutto questo, si sentirono trafiggere il cuore." Vi invito spesso a leggere, meditare la Parola, perché, più faremo questo, più saremo in grado di donarla. Infatti "la bocca parla dalla sovrabbondanza del cuore." Matteo 12, 34; Luca 6, 45. Quando ascoltiamo una predica o una testimonianza, a volte, sentiamo il nostro cuore trafitto, proprio grazie alla Parola. Ebrei 4, 12: "La Parola di

Dio è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio... scruta i sentimenti e i pensieri del cuore." Durante la meditazione, il Nome di Gesù ci fa entrare nel nostro cuore e scrutare quello che non riusciamo a capire. La Parola di Dio è una spada a doppio taglio: questo significa che, quando La usiamo per gli altri, questa, poi, ritorna su di noi.

*** Io voglio accogliere e donare la Parola, che tocca i cuori.**

Luca 2, 36-38: "C'era anche una profetessa Anna... non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio, notte e giorno, con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del Bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme." Anna è vittima della religione. All'arrivo di Gesù, cambia: loda e parla del Bambino Gesù.

*** Io voglio passare dalla religione alla fede, aprirmi alla lode e parlare di Gesù.**

AMEN!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

PREGHIERA DEL CUORE

XI ciclo - Introduzione al settimo incontro

Novara - 18 Giugno 2018

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'introduzione riguarda la Parola che il Signore ci ha dato a Somma Lombardo, durante la Messa di Intercessione in ricordo di Enrico Verjus. Abbiamo chiesto a Gesù di essere guariti, liberati da qualsiasi spirito che non gli appartiene e Lui ci ha risposto con la Parola di Tobia 6, 8: "Quanto al cuore e al fegato, ne puoi fare suffumigi in presenza di una persona, uomo o donna, invasata dal demonio o da uno spirito cattivo e cesserà in essa ogni vessazione e non ne resterà più traccia alcuna."

In precedenza, quando Tobia parte per la Media, al fine di recuperare il denaro che suo padre vi aveva depositato, Tobi, suo padre, gli raccomanda di cercare un uomo pratico della strada per farsi accompagnare. Appena uscito, Tobia incontra l'Arcangelo Raffaele. I due compagni di viaggio si fermano a passare la notte vicino al fiume Tigri. Tobia va al fiume, per lavarsi i piedi, quando un grosso pesce balza dall'acqua e tenta di divorargli un piede. Egli si mette a gridare, ma Raffaele gli ordina di afferrare il pesce, di squartarlo e di estrarre fiele, cuore e fegato, che gli sarebbero serviti in seguito. È importante squartare il pesce. La parola "Pesce" è l'acronimo di "Gesù Cristo Signore Salvatore". Gesù non può essere identificato con la chiesa fatta di mattoni, con l'autorità e il clero... Noi siamo invitati a prendere l'interiorità, a squartare, a entrare, al di là dell'apparato visibile, del quale tuttavia c'è bisogno, perché viviamo in un mondo fatto di carne, di materia.

"Fegato", in Ebraico, si dice "chaved". Si può leggere "chavod", che significa "gloria", "onore", "pesare".

Questo fa riferimento ad un'altra traduzione relativa al fico che è l'albero della meditazione, sotto al quale, appunto, stava Natanaele. Gesù, appena lo vede, gli dice: "Ecco un vero Israelita, nel quale non c'è inganno... Prima che Filippo ti chiamasse, mentre eri sotto l'albero del fico, io ti ho visto." Giovanni 1, 47.48. Ogni volta che meditiamo, Gesù ci guarda e il Suo sguardo ci purifica. Per purificarci dai nostri difetti, dobbiamo respirare sopra di essi, in modo che Gesù possa mettere ordine in noi. Il fico fa riferimento a Marco 11, 13-14.20: "E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti

quella la stagione dei fichi. E gli disse: «Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti». E i discepoli l'udirono... La mattina seguente, passando, videro il fico seccato fin dalle radici." Quello che conta nella nostra vita sono i fatti: "Dai frutti li riconoscerete." Gesù vuole trovare in noi i frutti, che sono: Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Galati 5, 22.

Attraverso il fico, Gesù ci insegna a guardare il tempo. "Guardate il fico e tutte le piante; quando già germogliano, guardandoli, capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina." Luca 21, 29-30. Dobbiamo leggere i segni dei tempi e passare dal "kronos", tempo transitorio, al "kairos", tempo definitivo.

Con la meditazione, il tempo assume una connotazione diversa: non solo il suo trascorrere, ma l'importanza del momento presente. L'eternità è un unico momento presente, senza passato, né futuro.

Durante la Messa di Robecchetto, il Signore ci ha dato questo altro passo di Tobia 3, 16-17: "In quel medesimo momento la preghiera di tutti e due fu accolta davanti

DOMENICA 9 GIUGNO

FESTA DI PENTECOSTE

a CASTELLANZA (VA)

palazzetto dello sport PalaBorsani, via per Legnano 3

Ore 9:00 - Accoglienza

Ore 9:30 - Preghiera di Lode

Ore 10:30 - Catechesi

Ore 11:15 - Mistagogia di Pentecoste

Ore 12:30 - Pausa pranzo (al sacco)

Ore 14:30 - Mistagogia di Pentecoste

Ore 15:30 - Eucarestia di Pentecoste con preghiera di guarigione

Ore 18:00 - Saluti

Informazioni: Francesca 338-3139118

alla gloria di Dio e fu mandato Raffaele a guarire i due: a togliere le macchie bianche dagli occhi di Tobi, perché con gli occhi vedesse la luce di Dio; a dare Sara, figlia di Raguele, in sposa a Tobia, figlio di Tobi, e a liberarla dal cattivo demonio Asmodeo. Di diritto, infatti, spettava a Tobia di sposarla, prima che a tutti gli altri pretendenti." Quale preghiera ha ascoltato il Signore? Quella di Sara che, dopo sette mariti, vuole morire, ma viene liberata dal demonio Asmodeo, e quella di Tobi che viene liberato dalla cecità. La preghiera di Tobia deve essere fatta con il fegato e con il cuore.

Il fegato porta a meditare, a portare frutto, a "perdere tempo" per il Signore, a lasciarsi guardare da Lui, a portare frutti, a dare onore. La parola fegato "chaved" si trova in uno dei passi fondanti del Sacro Cuore: "Venite a me voi tutti, che siete affaticati ed oppressi e io vi darò ristoro, un respiro nuovo, perché il mio carico è leggero e il mio peso gioioso. Imparate da me che sono mite e umile di cuore." Matteo 11, 28-30. "Chaved" significa anche carico. Il carico, di cui parla Gesù, è questo peso. In un commento si legge: "Non dobbiamo preoccuparci, ma occuparci delle nostre avversità. Ogni prova ha in se stessa, nella prospettiva della trasformazione del fegato, il peso della sua realizzazione. Onore ed onere si equivalgono.

Ogni infermità ha in sé il germe della sua guarigione, ogni malattia è un'energia pervertita, che chiede di essere convertita, andando all'origine oltre che alle cause: non può farlo il medico, ma il malato, agendo sull'irrealizzato, per portarlo alla pienezza." Si ritorna alle foglie di fico, con le quali Adamo ed Eva si sono coperti. Queste indicano tristezza (tena), malinconia. Ogni tristezza ha in sé un germe di morte, che dovremmo togliere da noi per indossare la cintura, che tiene la veste, per poter servire. Il cuore e il fegato, che devono diventare preghiera, agiscono, in questo caso, sul pensiero. Il cuore ha il suo pensiero. Geremia 4, 14: "Fino a quando albergheranno in te pensieri di iniquità?"

Quello che fa la differenza è impegnarci a uscire dal peccato inteso, non come infrazione di una legge, ma come cammino sbagliato. La vita dipende da come pensiamo. Romani 6, 2: "Noi, che siamo già morti al peccato, come potremo ancora vivere nel peccato?". Noi, che abbiamo detto "No" ad una via sbagliata, come possiamo vivere nel peccato? Gesù è la Via, la Verità e la Vita: bisogna camminare in Lui. Romani 6, 11: "Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù." In questo frangente cambia la prospettiva e quello che fa la differenza è il nostro pensiero. A

DOMENICA 23 GIUGNO GIORNATA DI RITIRO

organizzata dal gruppo di Roma della Fraternità
presso le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù
via XX Settembre 65, Roma
(1 Km dalla stazione Termini)

Ore 9:00 - Accoglienza
Ore 9:30/10:30 - Preghiera di Lode
Ore 10:30/11:15 - Catechesi
Ore 11:25/12:15 - Preghiera del Cuore
Ore 12:30 - Pausa pranzo (al sacco)
Ore 15:30 - Eucarestia di intercessione
Ore 18:00 - Saluti

info ed iscrizioni: nostrasignoraroma@gmail.com

che cosa stiamo pensando? Quali sono i nostri pensieri? Sono pensieri spazzatura, pensieri di vita o di morte? Analizzando il nostro pensare, ci accorgiamo che, a volte, abbiamo pensieri di giudizio, di rabbia... che non sono di Cristo. 2 Corinzi 10, 3-5: "In realtà, noi viviamo nella carne ma non militiamo secondo la carne. Infatti le armi della nostra battaglia non sono carnali, ma hanno da Dio la potenza di abbattere le fortezze, distruggendo i ragionamenti e ogni baluardo che si leva contro la conoscenza di Dio, e rendendo ogni intelligenza soggetta all'obbedienza al Cristo." Nell'armatura del guerriero della luce, l'unica arma di offesa è la Parola di Dio.

Ritorniamo alla Parola di Dio con uno studio serio. Ascoltiamo la Parola. Gesù non ha mai chiesto ubbidienza a nessuna persona, che è libera, perché: "Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà". Gesù ha ordinato ubbidienza solo ai demoni e alle acque. "Ubbidire", "obaudire", ascoltare. L'ascolto di Cristo avviene attraverso l'ascolto della Sua Parola, che deve passare nella mente e nel cuore. Romani 12, 2: "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto." La mente è la parte superficiale, il cuore è quella più profonda del nostro essere. La volontà di Dio è la pienezza di vita, a cui il Signore ci chiama.

p. Giuseppe Galliano msc

ANNALI di Nostra Signora del Sacro Cuore

Da centoquarantacinque anni questa rivista viene stampata e inviata a coloro che fanno parte della grande famiglia dei Missionari del Sacro Cuore.

Amici, laici impegnati nelle opere MSC e quanti sono vicini alle missioni, da sempre hanno considerato Annali la loro voce e hanno contribuito con la loro offerta alla sua realizzazione.

Nel 2019 usciranno quattro numeri di Annali: abbonati anche tu! Puoi usare il CCP 380006 per versare la tua offerta.

Per informazioni chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera o a Francesca 338-3139118





TESTIMONIANZE

LODE! LODE! LODE!

IN QUEL TEMPO GLI FU PORTATO UN INDEMONIATO, CIECO E MUTO, ED EGLI LO GUARÌ, SICCHÉ IL MUTO PARLAVA E VEDEVA. (MT. 12, 22)

Voglio testimoniare come il perdono dato a chi ci ha fatto del male porta beneficio a noi. Per tre anni ho lavorato a Cameri mentre la mia famiglia, moglie e figlio, ha continuato a vivere in Puglia. In questo periodo ho conosciuto alcuni fratelli della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Con loro ho intrapreso un cammino di fede partecipando alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e agli incontri di preghiera. Ho chiesto varie volte il trasferimento in Puglia per unirmi alla famiglia. Questo mi era stato promesso più volte, ma non era mai arrivato. Mi sono iscritto al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo e ho partecipato agli incontri presso la chiesa di S. Antonio, a Novara. Agli inizi di febbraio ho avuto uno scontro con una signora in un supermercato dove mi ero recato a fare spese con un collega. Ella mi ha urtato con violenza mentre ero in fila per andare alla cassa. Alla mia richiesta di spiegazioni si è adirata colpendomi al viso due volte e rompendomi gli occhiali. Io non ho reagito perché era una donna, ma ho chiamato i carabinieri e ho sporto denuncia apprendendo che la signora era conosciuta alle forze dell'ordine per il suo comportamento incivile. Ho parlato dell'accaduto con una sorella del gruppo di preghiera che mi ha consigliato di ritirare la denuncia. Mi sono sentito un po' a disagio, perché volevo giustizia per l'offesa ricevuta. Dopo qualche giorno, sabato 16 febbraio, dopo aver riflettuto sull'accaduto, ho ritirato la denuncia. In modo del tutto inaspettato, il 21 febbraio, la mia azienda mi ha comunicato il trasferimento immediato a Foggia. Da lì ho capito l'importanza del perdono: non vendetta ma misericordia. Solo il perdono può portare guarigione e liberazione. Ringrazio Gesù per il dono grande che mi ha fatto nel

riunirmi alla famiglia e ringrazio i fratelli e sorelle che ho incontrato in questo cammino di fede qui a Novara.

Doriano

Desidero, con gioia, rendere questa testimonianza per ringraziare il Signore del suo grande amore per me e per la mia famiglia. Mentre tutto, nella mia vita, scorreva liscio e per il verso giusto, accanto a un bravo marito e a due figlie adorabili, un tarlo è entrato a turbare la nostra serenità in maniera improvvisa e inaspettata. Mio marito ha espresso il desiderio di lasciarmi e di iniziare una relazione con un'altra persona. Mi è caduto il mondo addosso! Quando ami veramente una persona, però, non riesci ad odiarla e così l'ho lasciato libero di fare le sue scelte e di andarsene da casa. Per me è iniziato un periodo di lotta e di fatica durante il quale, però, continuavo a frequentare i gruppi di preghiera e le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, durante le quali chiedevo continuamente a Gesù di effondere su mio marito lo Spirito di discernimento con quell'amore gratuito che non sapevo di avere. Ringrazio Gesù che mi ha messo accanto delle amiche fantastiche e anche grazie alla loro intercessione, dopo un lungo periodo mio marito è tornato da noi chiedendoci sinceramente perdono. Da quel momento in poi ha iniziato una nuova vita non solo relazionale, ma, soprattutto, spirituale mettendo al primo posto Gesù e frequentando tutte le iniziative della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Grazie Gesù perché riesci a scrivere diritto anche sulle nostre righe storte.

Lettera firmata

TESTIMONIANZE

Possono essere inviate a **padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma**, oppure via mail a **info@nostrasignoradelsacrocuore.it**. Possono venire pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire ridotto per motivi di spazio.

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

331-2511035

tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 21 alle 23

340-6388398

tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15

IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

	ROMA <i>Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, Piazza Navona</i>		PALERMO		PONTECAGNANO <i>Chiesa SS.CORPO DI CRISTO Via Campania/P.za Risorgimento, 8</i>		NOVARA		OLEGGIO (*) <i>(vedere gli indirizzi sottostanti)</i>	Altri incontri
	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DI GUARIGIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE
Aprile	Sabato 6	Sabato 13	Domenica 7	Lunedì 8	Martedì 2	Mercoledì 3	Lunedì 29	Venerdì 26	Domenica 28 Misericordia (Castellanza*)	
Maggio	Domenica 19	Sabato 18	Domenica 5	Lunedì 6	Martedì 7	Mercoledì 8	Lunedì 13		Domenica 12 (Castellanza**)	Mercoledì 1 (Biandronno)
Giugno	Domenica 9 Giugno 2019: Festa di Pentecoste a Castellanza** (VA)									
	Sabato 15		Domenica 16	Lunedì 17	Martedì 18	Mercoledì 19				Domenica 14 Luglio (Caravate)
	Domenica 23 Giugno 2019: Giornata di ritiro a Roma									
	Ore 20:00 Lode Ore 20:30 Eucaristia Ore 22 Pratica	Ore 20:00 Lode Ore 20:30 Eucaristia	Ore 18:00 Accoglienza Ore 18:30 Lode Ore 19:00 Messa	Ore 20:30 Accoglienza Ore 21-22:30 Pratica	Ore 19:30 Accoglienza Ore 20 -21:00 Pratica	Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia	Ore 20:00 Lode Ore 20:45 Predicazione e preghiera di guarigione	Ore 20:30 Accoglienza Ore 21-22:30 Pratica	Ore 13:45 Lode Ore 14:15 Eucaristia	Informazioni e orari: vedi pagine precedenti
	Informazioni: Agida 347-6946893		Informazioni: Caterina 335-7624849		Info: Carmen 339-8001490 Nicola: 348-2571761		Informazioni: Lilly 349-6033784		Informazioni: Francesca 338-3139118	

(*) N.B.: A causa della indisponibilità della propria chiesa parrocchiale le prossime celebrazioni del gruppo di Oleggio sono trasferite presso **due differenti strutture** a Castellanza (VA), gli indirizzi sono qui di seguito:

- * **Domenica 28 Aprile (Misericordia):**

palestra Leonardo da Vinci, via Giacomo Leopardi 10, Castellanza (VA) - Informazioni: Francesca 338-3139118 (info e orari nelle pagine precedenti)

- ** **Domenica 12 Maggio:**

palazzetto dello sport PalaBorsani, via per Legnano 3, Castellanza (VA) - Informazioni: Francesca 338-3139118 (info e orari nei prossimi numeri)